

*ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2010*

INDICE

Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010"

Relazione all'assestamento del bilancio di previsione 2010	11
TABELLA A <i>(art. 2, c. 3): Residui attivi e passivi da riportare in bilancio</i>	16
TABELLA B <i>(art. 5): Variazioni allo stato di previsione dell'entrata 2010</i>	61
TABELLA C <i>(art. 6, c.1): Variazioni allo stato di previsione della spesa 2010</i>	73
DOCUMENTO ALLEGATO: <i>Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base 2010</i>	98
TABELLA D <i>(art. 6, c. 2): Variazioni alla Tab. A della L.R. 16/02/2010, n. 11 "Rifinanziamento di leggi settoriali di spesa"</i>	220
TABELLA E <i>Impegni assunti negli esercizi precedenti al 2010 per spese di investimento da finanziarsi mediante ricorso all'indebitamento</i>	224
TABELLA F <i>(art. 4): Riscontro degli impegni complessivamente assunti negli esercizi precedenti al 2010 per spese di investimento da finanziarsi mediante ricorso all'indebitamento, a fronte dei quali non si è proceduto alla contrazione dei relativi prestiti autorizzati</i>	238
ELENCO 1 <i>(art. 3): Reiscrizioni derivanti da economie su stanziamenti di spesa finanziati da assegnazioni con vincolo di destinazione</i>	240



REGIONE DEL VENETO

ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2010

RELAZIONE

- 1. Premessa**
- 2. I risultati finali della gestione 2009**
- 3. Le principali variazioni disposte con la legge di assestamento di bilancio 2010**
- 4. Il quadro di riferimento di finanza regionale**

1. Premessa

L'ordinamento contabile, disciplinato con la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39, assegna all'assestamento di bilancio le seguenti funzioni:

- l'iscrizione dei valori relativi all'ammontare dei residui attivi e passivi, della giacenza di cassa e del saldo finanziario sulla base delle definitive risultanze contabili relative all'esercizio precedente, qualificabile come aspetto "tecnico" dell'assestamento;
- l'applicazione del saldo finanziario negativo o positivo risultante dalla chiusura dell'esercizio precedente, con la rideterminazione dell'autorizzazione nell'esercizio in corso di operazioni di indebitamento a seguito di eventuali modificazioni negli equilibri di bilancio;
- le eventuali variazioni negli stanziamenti di entrata e di spesa ritenute opportune in relazione all'andamento delle politiche regionali. Dette variazioni possono essere operate esclusivamente "assestando" le entrate e le spese già allocate in bilancio, mediante compensazioni tra stanziamenti, non potendo la legge di assestamento connotarsi come "ulteriore manovra" di bilancio.

2. I risultati finali della gestione 2009

Alla luce delle chiusure contabili dell'esercizio finanziario 2009, si evidenziano i seguenti risultati:

- i residui attivi, già previsti in euro 10.253.031.000,00= sono rideterminati in euro 12.654.844.066,12= con un incremento di euro 2.401.813.066,12=
- i residui passivi, già previsti in euro 10.613.031.000,00=, sono rideterminati in euro 14.480.379.467,78=, con un incremento di euro 3.867.348.467,78=
- il fondo iniziale di cassa, già stimato in euro 460.000.000,00=, risulta di euro 1.288.742.823,41=, con un incremento di euro 828.742.823,41=
- il saldo finanziario inizialmente previsto in euro 100.000.000,00= risulta quindi determinato, quale differenza tra la sommatoria dei residui attivi con il fondo di cassa e i residui passivi, in euro -536.792.578,25=, con un decremento di euro 636.792.578,25=.

3. Le principali variazioni disposte con la legge di assestamento di bilancio 2010.

La chiusura contabile dell'esercizio 2009, come di seguito sinteticamente rappresentata, evidenzia che:

Spese a destinazione vincolata riscritte	1.654.528.299,04	-
Saldo finanziario 2009	- 536.792.578,25	=
Indebitamento a copertura	2.191.320.877,29	

il saldo finanziario negativo risultante alla chiusura dell'esercizio 2009 ammonta, come già evidenziato, ad euro 536.792.578,25= e l'ammontare definitivo delle spese a destinazione vincolata da riscrivere risulta complessivamente pari ad euro 1.654.528.299,04=.

Ai sensi del combinato disposto dagli articoli 12 e 21 della legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione", sulla base del quale il saldo finanziario negativo deve trovare immediata copertura nel bilancio in cui è iscritto, a fronte del maggiore disavanzo determinatosi a seguito dell'applicazione delle definitive risultanze contabili relative all'esercizio 2009, la Giunta regionale è autorizzata per l'anno 2010 a contrarre ulteriori prestiti nella forma di mutui, prestiti obbligazionari o altre forme di indebitamento consentite dalla legislazione vigente, d'importo complessivo non superiore ad euro 938.876.035,47=. L'autorizzazione di cui all'articolo 5 della legge 16 febbraio 2010, n. 12, viene pertanto rideterminata in euro 2.787.320.877,29=, detta rideterminazione trova corrispondenza per euro 596.000.000,00= nel "*Quadro dimostrativo del rispetto del vincolo relativo all'indebitamento autorizzato*" allegato alla legge regionale 16 febbraio 2010, n. 12, e per euro 2.191.320.877,29= nella tabella "*Riscontro degli impegni complessivamente assunti negli esercizi precedenti al 2010 per spese di investimento da finanziarsi mediante ricorso all'indebitamento, a fronte dei quali non si è proceduto alla contrazione dei relativi prestiti autorizzati*", allegata al presente provvedimento.

Di seguito viene riassunta, per funzione obiettivo, l'allocazione a bilancio dell'ammontare definitivo delle spese a destinazione vincolata riscritte.

FUNZIONE OBIETTIVO	IMPORTO
RELAZIONI ISTITUZIONALI	2.272.532,94
SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE	8.253.876,65
SICUREZZA ED ORDINE PUBBLICO	603.994,88
RISORSE UMANE E STRUMENTALI	4.099.679,17
AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE	21.545.544,68
SVILUPPO DEL SISTEMA PRODUTTIVO E DELLE PICCOLE MEDIE IMPRESE	47.513.435,14
LAVORO	48.211.072,79
ENERGIA	7.732.441,04
COMMERCIO	442.940,38
TURISMO	6.384.473,29
INTERVENTI PER LE ABITAZIONI	11.863.129,13
TUTELA DEL TERRITORIO	83.572.559,99
POLITICHE PER L'ECOLOGIA	31.558.741,13
SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA	328.343.632,80
CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE	22.327.773,14
PROTEZIONE CIVILE	54.703.644,21
MOBILITA' REGIONALE	154.363.985,30
TUTELA DELLA SALUTE	75.776.266,55
INTERVENTI SOCIALI	21.523.440,98
CULTURA	259.904,18
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	133.554.694,40
EDILIZIA SPECIALE PUBBLICA	3.605.122,58
FONDI INDISTINTI	9.093.812,27
RIMBORSI E PARTITE COMPENSATIVE DELL'ENTRATA	576.921.601,42
TOTALE	1.654.528.299,04

Come anticipato in premessa, la legge di assestamento provvede anche alle eventuali variazioni dei capitoli di entrata e di spesa che si ritengono opportune in relazione all'andamento delle politiche regionali operando, in via compensativa, tra le entrate e le spese allocate in bilancio.

A tal proposito si evidenzia la registrazione di disponibilità finanziarie realizzate a seguito di un generale processo di razionalizzazione della spesa che ha consentito, attraverso una manovra compensativa, di sostenere lo sviluppo del sistema produttivo regionale, con particolare riguardo alle PMI, attribuendo loro ulteriori risorse tramite la concessione di garanzie agevolate per circa 36 milioni di euro.

Sempre nell'ambito della manovra compensativa si citano, tra le variazioni di spesa, quelle di maggior impatto sul bilancio regionale, che hanno permesso di destinare:

- 5,1 milioni di euro per il funzionamento dell'ARPAV;
- 4 milioni di euro a favore del trasporto pubblico locale;
- circa 3,3 milioni di euro a sostegno delle attività culturali regionali.

4. Il quadro di riferimento di finanza regionale

L'assestamento di bilancio 2010 si inquadra in un contesto di finanza regionale e di rapporti Stato-Regioni molto complessi.

Da un lato, con l'approvazione degli ultimi decreti delegati sul federalismo fiscale da parte del Consiglio dei Ministri dovrebbe presto giungere a conclusione un processo di riforma del sistema di finanziamento delle Regioni, che dovrebbe portare ad una maggiore certezza delle risorse e programmabilità delle politiche di bilancio; dall'altro, con l'ultima manovra di finanza pubblica introdotta con il decreto legge 78/2010, le Regioni sono chiamate a contribuire in maniera sempre più decisiva al conseguimento degli equilibri di finanza pubblica, e questo implica un controllo sempre più attento della spesa e il recupero di margini di manovra sulla parte corrente di bilancio da destinare agli investimenti.

L'attuazione del federalismo fiscale

Con l'approvazione definitiva della legge delega sul federalismo fiscale (L. 5 maggio 2009, n. 42) ha preso avvio un processo di rilevante riassetto dei rapporti economico-finanziari tra lo Stato e le autonomie territoriali e di riforma della struttura finanziaria del nostro Paese.

Per quanto riguarda il sistema di finanziamento delle Regioni, la riforma dei rapporti finanziari con lo Stato porta al superamento del sistema di finanza derivata fondato sulla spesa storica e all'attribuzione di una maggiore autonomia di entrata e di spesa, nel rispetto dei principi di solidarietà e di coesione sociale, in particolare mediante la garanzia sull'intero territorio nazionale del finanziamento integrale dei livelli essenziali delle prestazioni.

Il quadro di riferimento e i principi fondamentali fissati dalla legge 42 stanno trovando definizione nei decreti legislativi attuativi della delega. Ad oggi sono già stati emanati dal Consiglio dei Ministri due decreti legislativi: il primo sul federalismo demaniale (D.Lgs. 28 maggio 2010, n. 85), che disciplina l'attribuzione di parte del patrimonio dello Stato a Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni con l'obiettivo prioritario della valorizzazione; il secondo, il D.Lgs. 17/09/2010 n. 156, in materia di ordinamento transitorio di Roma capitale.

Altri due schemi di decreti sono invece stati approvati dal Consiglio dei Ministri in via preliminare e per l'emanazione definitiva attendono il parere della Conferenza Unificata e dell'apposita Commissione Parlamentare: si tratta del decreto legislativo in materia di fabbisogni standard di Comuni e Province, che costituirà il riferimento per il finanziamento integrale della spesa relativa alle funzioni fondamentali degli enti locali, e dello schema di decreto legislativo in materia di federalismo fiscale municipale, che definisce il percorso di attuazione della nuova fiscalità comunale.

Sono ancora in fase di definizione, invece, da parte del Consiglio dei Ministri, lo schema di decreto legislativo sui fabbisogni standard della sanità, sulla base dei quali sarà garantito alle Regioni il finanziamento integrale dei livelli essenziali delle prestazioni, e lo schema di decreto legislativo sull'autonomia di entrata di Regioni e Province, che definirà il nuovo sistema di finanziamento delle funzioni regionali.

L'auspicio è che il nuovo quadro dei rapporti finanziari Stato-Regioni possa portare al riequilibrio favorevole di condizioni finanziarie storicamente penalizzanti, attribuendo un buon livello di autonomia fiscale assieme alla possibilità di fare scelte più adatte al proprio territorio, nell'ambito del rafforzamento della trasparenza e della responsabilità.